## CARATTERIZZAZIONE DEI FILTRI DI CONVOL. CAUSALI

DEF. Sia  $f: \mathbb{R} \to \mathbb{C}$ , diabano "supporto" di f la chiusura dell'insieme su cui f è  $\neq 0$ , ovvero supp  $f = \{t \in \mathbb{R} : f(t) \neq 0\}$ .

PROP. Un filtro du convoluzione A:f->f\*h è causale se e solo se suff h \( \in [0,+\infty] \).

Dim: (i) Sia supp  $h \subseteq [0,+\infty)$  e sia f(t)=0  $\forall t \leq t_0$ Allora  $Af(t) = \int_{-\infty}^{+\infty} f(t-s)h(s)ds = \int_{0}^{+\infty} f(t-s)h(s)ds$ .

Per ogni  $t \le t_0$  e per ogni  $s \in [0,+\infty)$ , dominio di integrazione, ho  $t-s \le t_0-s \le t_0$  (poichè  $s \ge 0$ ).

Da ciò segne f(t-s) = 0 e quindi  $Af(t) = (f*h)(t) = \int f(t-s)h(s)ds = 0$ , dunque il filtro A è causale.

(ii) (limitatamente al caso h continua). Sia A causale. Per assurdo sutboniamo esista  $t_0 < 0$  tale che  $t_0 \in \text{subph}$ .

Allera sava h(to) +0 (oppure I successione

to sto tale che h(to) + 0, ma tralasciama questo dettaglio). Da o + h(to) = h,(to) + i h,(to) seque che almeno uno tra h<sub>s</sub>(t<sub>o</sub>) ed h<sub>2</sub>(t<sub>o</sub>) e ≠0. Supponiamo sia h<sub>s</sub>(t<sub>o</sub>) ≠0 (il caso h<sub>2</sub>(t<sub>o</sub>) ≠0 e analogo). Sara quindi h.(t.)>0 oppure h.(t.)<0. Supponiamo sila h,(to)>0 (il caso h, (to)<0 e analogo). Poiche h(t) è continua, lo sara anche h\_(t) Possiamo allora applicare il Teorema della permanenza del segno ad h, in to e concludere che esiste un intorno di to su cui h, è strettamente positiva. Ouvero Ja, b >0 con a < b, tali che - b < To < -a ed h(t)>0, Vt & [-6,-a]. Consideriamo ora l'imput f(t)=XD, b-aJ(t) Si ha

A 
$$\chi_{[0,b-a]}(t) = (\chi_{[0,b-a]} + h)(t) = 1$$
 $\chi_{[0,b-a]}(t-s) h(s) ds = (\lambda_{[0,b-a]} + \lambda_{[0,b-a]}) + \lambda_{[0,b-a]}(t-s) + \lambda_{[0,b-$